

BUONE NOTE PER LA MODULARIZZAZIONE

La partecipazione a dei moduli nell'ambito della formazione superiore, cosa che due anni fa era ancora nuova e inabituale, si è nel frattempo ben integrata alla formazione forestale. Frequentando i moduli è possibile perseguire diversi obiettivi: i moduli di base servono da accesso alla formazione di forestale o di selvicoltore caposquadra. Chi s'incammina sulla «via dei moduli», può diventare selvicoltore caposquadra, conducente di macchine forestali e, a partire da agosto, anche responsabile dell'installazione e dell'esercizio di teleferiche forestali. Dei moduli singoli possono inoltre essere frequentati anche solo come perfezionamento professionale.

Tutto è iniziato nel 1998 con l'avvio di PROFOR II, il progetto della Confederazione per la coordinazione della formazione forestale. La «Modularizzazione» faceva parte di un gruppo di quattro progetti parziali. Sulla base delle esigenze vigenti per i profili professionali nel settore forestale, con il complemento fornito da analisi attuali, è stata sviluppata una «Struttura modulare combinata Bosco». Si tratta di una lista d'oltre 120 moduli per tutte le professioni forestali, creata all'insegna del motto: «realizzare il pensiero complessivo passo per passo». Solo una parte dei moduli della struttura modulare Bosco è stata elaborata e può ora essere frequentata.

La «Struttura modulare combinata Bosco» serve sempre ancora da base per le formazioni strutturate in moduli. Diversi moduli – una cosiddetta struttura modulare semplice – conducono a un diploma professionale. La proposta attuale è di tre formazioni modulari: la formazione di selvicoltore caposquadra, quella di responsabile dell'installazione e dell'esercizio di teleferiche forestali e quella di conducente di macchine forestali. Infine, anche la formazione di forestale è in parte costituita da moduli. In questo caso si parla di modularizzazione parziale.

La modularizzazione è un'opera collettiva a cui partecipano tutti gli organi responsabili della formazione forestale, le associazioni professionali, i centri di formazione forestale, il centro di formazione di Le Mont come pure la Direzione federale delle foreste. L'anello di congiunzione tra i partecipanti è il CECOM Bosco, che ha iniziato la sua attività a metà marzo. Il CECOM Bosco – Centro di coordinamento per la formazione modulare nel settore forestale – si occupa in prima linea della coordinazione, dell'approvazione come pure della qualità dei moduli.

SEGUE A PAGINA 2

n. 2 agosto 2002

Buone note per la modularizzazione 1

Editoriale 2

Come nasce un modulo 2

Rapporto dalla CFFF 4

I moduli di base si sono dimostrati validi 5

Modularizzazione: evoluzione o regressione? 6

Collaboratori CODOC da vicino: J-B. Moulin 7

In Breve 7

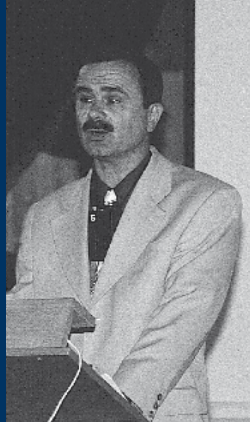
Irrequietezza creativa

Modularizzazione – un termine che nella formazione definisce l'offerta mirata di contenuti didattici erogati a «bocconcini». Un termine che porta scompiglio e allo stesso tempo suscita speranze. Un termine che accantona il vecchiume e porta novità. Un termine che a poco a poco appartiene al linguaggio quotidiano e diventa sinonimo

di flessibilità, che riesce a imporsi e che attualmente fa parte della nostra formazione forestale moderna. Il percorso è stato impervio, con enormi cambiamenti per i fornitori come pure per i fruitori di corsi e di formazioni forestali.

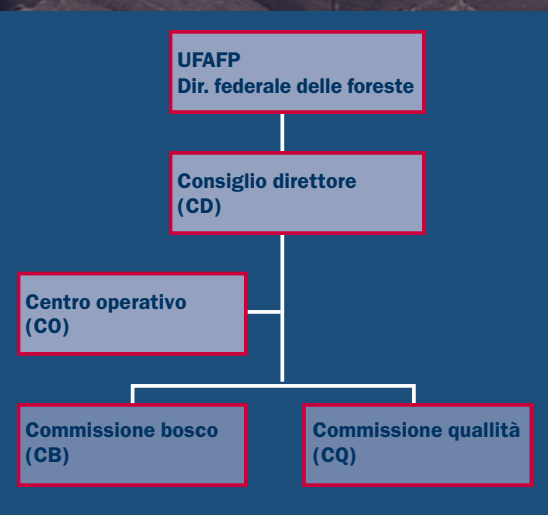
Eppure oggi possiamo constatare che le associazioni e le istituzioni di formazione sostengono la modularizzazione. Questo modello riscuote perlopiù approvazione anche da parte di coloro che hanno concluso dei moduli e l'amministrazione dei moduli gira sempre meglio. Le formazioni di selvicoltore caposquadra e di conducente di macchine forestali sono modularizzate. Quella di forestale SSF è parzialmente modularizzata. Anche dei corsi isolati, che in precedenza erano proposti come corsi di perfezionamento, si svolgono attualmente sotto forma di moduli. Il centro di coordinamento per la formazione modulare nel settore forestale (CECOM Bosco) ha iniziato il suo esercizio e prossimamente renderà disponibile la sua offerta di servizi attraverso Internet. Sebbene al sistema debbano essere costantemente apportate delle correzioni, fatto normale per una modularizzazione in fase di progetto pilota, la valutazione permanente in corso conferma che siamo sulla buona strada. Le possibilità offerte dalla modularizzazione sono ben lungi dall'essere esaurite. Con il sistema modulare ci sarà possibile reagire molto rapidamente a delle tendenze nuove e mettere in pratica molti dei nostri progetti ancora visionari con le migliori garanzie di qualità.

Martin Büchel, Responsabile del settore Basi e formazione, Direzione federale delle foreste, UFAFP



RELAZIONE DI FONDO: COME NASCE UN MODULO

Uno sguardo dietro le quinte rivela ciò che la persona che frequenta un modulo non vede dall'esterno. Prima di poter essere svolto, un modulo richiede un bel po' di preparazione. Questa è assunta in gran parte dai fornitori di moduli: i centri di formazione forestale, l'Economia Forestale Associazione Svizzera e il centro di formazione di Le Mont. Da metà marzo ha inoltre iniziato la sua attività anche il CECOM Bosco. Questo centro di coordinamento per la formazione modulare funge da anello di congiunzione tra i diversi attori della modularizzazione.



BUONE NOTE PER LA MODULARIZZAZIONE...

Come si prosegue?

Quale parte di PROFOR II, la modularizzazione si trova sempre ancora nella sua fase pilota. Una decisione riguardo all'introduzione definitiva potrà essere presa entro due anni. Le esperienze con la forma modulare sono tuttavia già in costante valutazione. Da due anni un'esperta esterna esamina attentamente l'esecuzione dei moduli. I risultati di questa valutazione saranno discussi nell'ambito di una riunione che avrà luogo in autunno.

Il settore forestale non è il solo a praticare la modularizzazione. Questa si trova attualmente sulla cresta dell'onda grazie alla sua flessibilità e ad altri vantaggi. Si stanno infatti preparando e mettendo in pratica delle formazioni modulari anche nel settore edilizio e in quello sanitario. Una maggioranza di moduli si svolge inoltre al di fuori del settore della formazione professionale, vale a dire che non conduce a una professione regolata dalla legge sulla formazione professionale.

Attualmente manca un centro di coordinamento a livello nazionale

Fino alla fine dell'anno scorso, la coordinazione della modularizzazione estesa a tutti i settori è stata assunta da Modula, la Centrale svizzera dei moduli, che gestiva anche una banca dati con tutti i moduli approvati. Dal momento che ora la competenza per questi compiti dovrebbe essere regolata dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia, UFFT, l'associazione Modula è stata sciolta alla fine di dicembre del 2001. Nel frattempo l'UFFT ha elaborato delle «Direttive per la modularizzazione nella formazione professionale», entrata in vigore in data 1 giugno 2002. Resta tuttavia da definire chi avrà in futuro la competenza per il coordinamento a livello nazionale. Allo scopo di sopperire all'attuale lacuna, la Federazione svizzera per la formazione continua, FSEA, ha elaborato delle proposte per la costituzione di un nuovo centro di coordinamento. Queste proposte saranno sottoposte ai fornitori di moduli e ad altre cerchie interessate.

Si sa che i moduli sono i «mattoni» della formazione oppure, frequentati singolarmente, del perfezionamento professionale. All'origine dello sviluppo di un modulo c'è una capacità professionale che può essere acquisita frequentando il modulo. Sulla base di questa competenza vengono definiti gli obiettivi d'apprendimento, i contenuti, la durata del modulo, la sua forma e il certificato di competenza, l'esame a conclusione del modulo. Questo lavoro è assunto dagli insegnanti professionali dei fornitori di moduli. I docenti competenti dei diversi fornitori lavorano in stretta collaborazione. Quando la descrizione di un modulo è pronta, si deve passare alla sua approvazione. Questa ricade sotto la competenza della commissione preposta del CECOM Bosco. La Commissione bosco esamina attentamente il modulo. Per l'esame sono sovente consultati degli esperti indipendenti.

Dalla preparazione alla messa in pratica

Altri lavori attendono i fornitori di moduli una volta che il modulo è approvato. Questo deve ora essere preparato nei dettagli. Sovente si devono anche elaborare o aggiornare delle dispense di corso. Anche il certificato dev'essere preparato minuziosamente. Infine devono essere definite le scadenze, i prezzi e ulteriori simili dettagli. Devono pure essere intrapresi dei provvedimenti informativi e promozionali. Come per altri corsi di perfezionamento, i fornitori di moduli necessitano dunque di un segretariato con competenze di Marketing, di RP e nell'organizzazione di corsi.

Il CECOM Bosco interviene nuovamente al momento dell'esecuzione del modulo. Alcuni componenti della Commissione qualità ed esperti della qualità indipendenti visitano i moduli sulla base del sondaggio di prova. Essi osservano attentamente il docente soprattutto alla conclusione, nell'ambito del certificato di competenza. Si deve garantire che la qualità dei certificati di competenza sia effettiva e che tra i fornitori non risultino delle differenze evidenti. Ogni visita a un modulo è documentata in un breve rapporto all'attenzione della Commissione qualità.

CECOM Bosco quale anello di congiunzione tra gli attori

Il CECOM Bosco ha iniziato la sua attività a metà marzo, riprendendo dei compiti fino ad allora assunti da altre cerchie, per esempio riprendendo dei progetti in corso. Come il percorso evolutivo di un modulo mostra chiaramente, la modularizzazione è un'opera collettiva con diversi attori. Il CECOM Bosco coordina il lavoro comune, riunisce i partecipanti attorno a un tavolo, informa e si occupa della qualità nell'ambito dei moduli.

Il CECOM Bosco è dotato di una struttura snella: si compone di un consiglio direttivo, un centro operativo come pure delle due commissioni menzionate in precedenza, la Commissione bosco e la Commissione qualità. Gli organi responsabili del CECOM Bosco sono, oltre alla Direzione federale delle foreste, le associazioni forestali e le istituzioni di formazione nel settore. Anche il centro di formazione del WWF, che svolge pure varie formazioni strutturate su dei moduli, ha espresso l'interesse a una collaborazione con il CECOM Bosco.

Ulteriori informazioni:

- Le informazioni concernenti l'offerta di moduli si possono ottenere presso il Bildungszentrum Wald di Maienfeld, tel. 081 303 41 41, www.bzwmaienfeld.ch e presso il Centro di formazione forestale di Lyss, tel. 032 387 49 11, www.foersterschule.ch.
- Per le questioni relative alla messa in pratica della modularizzazione: CECOM Bosco, c/o Büro Rolf Dürig, casella postale 121, 4102 Binningen 1, tel. 061 422 11 66, e-mail: r.duerig@email.ch. A partire da fine settembre i documenti principali come la Struttura modulare combinata Bosco e la descrizione dei moduli potranno essere consultati attraverso Internet, visitando il sito www.bekomwald.ch.

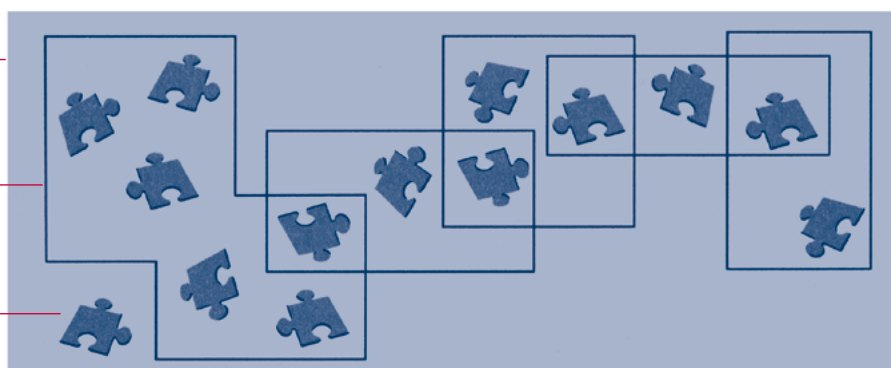
Informazioni complementari:

- La riunione menzionata avrà luogo il 21 novembre, nel pomeriggio, a Lucerna. Informazioni e iscrizione: CECOM BOSCO, c/o Büro Rolf Dürig, casella postale 121, 4102 Binningen 1, tel. 061 422 11 66

Struttura modulare combinata

Struttura modulare semplice

Modulo



«NON ESISTE UN UFFICIO FEDERALE DELLA CURA DEI CAPELLI»

Nelle sue due sessioni ordinarie di marzo e giugno, la Commissione Federale per la Formazione Forestale, CFFF, si è occupata anche delle strutture della formazione forestale e del Programma forestale svizzero. I membri della commissione si sono espressi unanimemente riguardo alla necessità di semplificare le strutture e la ripartizione dei compiti nella formazione forestale.

I periodi di difficoltà economiche forniscono sovente lo spunto per rivedere le strutture esistenti. Ciò vale anche per la formazione forestale. La discussione nell'ambito della sessione di marzo ha avuto luogo su iniziativa di Ruedi Bachmann, forestale e vicepresidente della CFFF. Egli vi sosteneva l'opinione che sia necessario verificare se le strutture della formazione stiano ancora al passo coi tempi e quali cambiamenti si rendano inderogabili, facendo presente il fatto che oggi, contrariamente a quanto accade nel settore forestale, in molti settori la formazione professionale è organizzata attraverso le associazioni dei datori di lavoro.

Da diversi scambi d'opinioni è scaturito consenso per le preoccupazioni di R. Bachmann. Didier Roches, ispettore capo del canton Giura, si è espresso dell'avviso che l'attuale sistema formativo sia troppo complicato. I cantoni dovrebbero rinunciare a determinati settori della formazione, delegandoli ai centri di formazione forestale. Le Commissioni dei due centri avrebbero già ripreso l'argomento. Hans-Peter Egloff, vicedirettore dell'Economia Forestale Associazione Svizzera, EFAS, ha espresso il parere secondo cui la mancanza di chiarezza sarebbe dovuta al fatto che disporremmo di troppo denaro. Infatti non esiste un Ufficio federale della cura dei capelli. In conclusione R. Bachmann ha potuto constatare che la necessità di un'analisi e di una riorganizzazione della formazione risulta incontrastata in seno alla Commissione. Il tema dovrà essere trattato ulteriormente dalla CFFF in occasione delle prossime sessioni.

La discussione sulle strutture è stata ripresa nella sessione di giugno della CFFF. Questa volta, all'origine della discussione c'erano le proposte che sono state sviluppate nell'ambito del Programma forestale svizzero. La CFFF ha discusso le idee di base e le ha completate con diverse proposte. Tra queste è stata fatta la proposta d'aumentare il coinvolgimento dei proprietari di bosco e degli imprenditori privati nella formazione. L'apprendistato di selvicoltore non dovrebbe essere ampliato; il perfezionamento professionale, invece, dovrebbe essere ristrutturato, per esempio per mezzo di moduli. Infine, per la formazione forestale in tutti i suoi stadi, sarebbe necessario un organo responsabile a livello nazionale dotato di una struttura snella.

Sessione CFFF del 21 giugno sull'Isola di Brissago.





Nella sua sessione di marzo, la CFFF si è occupata anche del tema dei settori professionali. Martin Büchel ha orientato la Commissione sul fatto che la Direzione federale delle foreste ha preso parte alla consultazione. Nella sua presa di posizione, essa ha evidenziato che l'unificazione parziale dell'apprendistato con altre professioni verdi non entra in linea di conto per l'economia forestale. Anche la «Piattaforma professioni verdi», un altro progetto del settore agrario rivolto al coordinamento del perfezionamento, è stata discussa in seno alla CFFF. I membri della CFFF hanno approvato questa iniziativa, senza tuttavia intravedere la necessità di una partecipazione forestale.

Nell'ambito delle sue sessioni, la CFFF è pure stata orientata sullo stato attuale della modularizzazione. La Commissione ha preso atto con piacere del primo rapporto finale della valutazione permanente. In esso appare evidente che una grande maggioranza delle persone che hanno concluso dei moduli è soddisfatta del sistema. Si è rinunciato a una discussione approfondita sul rapporto, visto che una riunione a questo scopo è già prevista in novembre.

Buono da sapersi:

La Commissione federale per la Formazione Forestale, CFFF, consiglia la Direzione federale delle foreste in questioni riguardanti la formazione forestale. Essa elabora concetti, basi e decreti per la formazione del personale forestale e degli operai forestali come pure per il perfezionamento degli ingegneri forestali. Essa coordina la collaborazione con gli Uffici cantonali e le associazioni professionali e segue l'evoluzione della formazione forestale all'estero.

La CFFF si riunisce di regola tre volte all'anno.

CODOC è un membro consulente della CFFF.

La prossima sessione della CFFF avrà luogo nei giorni 27 e 28 di novembre.

Contatto: Martin Büchel, tel. 031 324 77 83

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PERMANENTE: I MODULI DI BASE SI SONO DIMOSTRATI VALIDI

Due anni fa sono stati proposti ed eseguiti i primi moduli nelle formazioni di selvicoltore caposquadra e di forestale. Si trattava dei 7 moduli di base. Chi li ha conclusi può in seguito scegliere tra i moduli successivi per selvicoltore caposquadra e la formazione di forestale. La validità di questa offerta è stata analizzata in una valutazione permanente.

La modularizzazione nella formazione forestale si trova sempre ancora nella sua fase pilota. Non sorprende quindi il fatto che nello svolgimento della fase iniziale siano ancora necessari dei ritocchi. Sin dall'inizio della messa in pratica, due anni fa, è stata eseguita una valutazione permanente allo scopo di riconoscere rapidamente dove si situano i punti forti e quelli deboli. Ciò implica l'interrogazione costante dei partecipanti ai moduli, dei docenti e di altre persone coinvolte. I risultati sono globalmente rallegranti: l'offerta si dimostra ampiamente valida, sia dal punto di vista degli studenti sia da quello dei docenti. Laddove si è reso necessario un adeguamento, si è trattato di rifiniture piuttosto che di cambiamenti fondamentali nel concetto del modulo.

Possibilità e carico lavorativo per i docenti

Per i docenti la modularizzazione significa una possibilità come pure un carico lavorativo supplementare. Essi si rallegrano del fatto che ora i moduli di base sono ora sviluppati e desiderano consolidare ciò che è stato elaborato. I docenti constatano che:

- La modularizzazione è legata a un grande impiego di tempo. L'intera materia è stata ristrutturata, e la documentazione di studio ha dovuto essere aggiornata o ricostituita.
- La modularizzazione ha perciò comportato un impiego di tempo più importante, perlomeno nella fase iniziale. Ciò è dovuto principalmente alla stretta collaborazione con altri docenti.

SEGUE A PAGINA 6

MODULARIZZAZIONE: EVOLUZIONE O REGRESSIONE?

Anche in Ticino e a Sud delle Alpi, il progetto di modularizzazione – che consiste in un sistema di formazione strutturato sulla base di elementi componibili – è stato accolto favorevolmente. Proprio in Ticino, già da qualche tempo la scuola professionale è organizzata in un sistema simile ai moduli, con blocchi scolastici mensili che si alternano e si completano con corsi pratici settimanali durante tutto l'arco della formazione triennale. Evidentemente anche il modello modulare ha i suoi limiti: va persa la visione d'insieme della materia, i moduli sono piuttosto rigidi e scarsamente adattabili agli imprevisti, la formazione viene frammentata ed altro ancora. Eppure, nonostante tutto, questo tipo di formazione è interessante perché permette un perfezionamento professionale distribuito su di un lasso di tempo piuttosto lungo e comunque in moduli scaglionati nel tempo. Ma se proprio questo è il punto forte di questa novità, è pure in merito a questo che sorgono le maggiori perplessità: perché mai c'è bisogno di frammentare la formazione? E come mai i moduli sono così comodi?

Se la risposta a questi quesiti fosse di carattere pedagogico, allora saremmo in una botte di ferro, ma purtroppo non è così; la risposta è di tutt'altro genere ed è di tipo economico: nelle aziende non c'è più tempo per la formazione, perché formare qualcuno non rende. Purtroppo le aziende hanno sempre meno tempo per il proprio personale, lo si vede già a livello di apprendisti e in modo ancor più marcato in seguito. Quelli che ancora pochi anni or sono erano considerati spazi per formare selvicoltori, operai capaci, capisquadra e specialisti, oggi vengono considerati come tempi morti, momenti durante i quali l'azienda non produce e non rende. Per evitare questi «tempi morti» le aziende si caricano di lavori e chiedono ai loro impiegati maggiore redditività. In altre parole l'operaio oggi deve produrre di più rispetto al passato: il suo tempo lavorativo gli viene retribuito sempre allo stesso modo (tariffa oraria), ma le sue prestazioni (il lavoro effettivo svolto x unità di tempo pagata) sono nettamente aumenta-

te e, di conseguenza, gli vengono in realtà retribuite in modo nettamente inferiore. Ciò che in gergo viene chiamato aumento di produttività, in pratica si traduce in un onere lavorativo a carico dell'impiegato. Evidentemente non c'è più spazio per l'istruzione e questa tendenza fa sì che la formazione sia sempre più delegata a terzi: la scuola da una parte, le istituzioni che si occupano di aggiornamento dall'altra. Nel contempo l'aggiornamento diventa sempre più compito del singolo e non più delle aziende e tocca quindi al selvicoltore trovare il tempo per formarsi o perfezionarsi. Gli specialisti di oggi, quelli che guidano veicoli forestali oppure i teleferisti o i vari capisquadra, hanno avuto, in gran parte, il tempo e l'opportunità di ricevere un'istruzione all'interno di una ditta, sono stati seguiti anche per lungo tempo da operai più esperti di loro e hanno avuto modo di «rubare il mestiere». La domanda che sorge spontanea è se questo sia ancora possibile oggi e purtroppo non ci sentiamo di poter rispondere in modo affermativo. Basteranno allora i moduli proposti per supplire a questo tipo di formazione empirico? Anche in questo caso per rispondere affermativamente occorre un certo ottimismo. Se osserviamo i moduli in dettaglio ci accorgiamo che questi rappresentano un «plus valore» per l'economia forestale, ma la formazione deve poter continuare anche nelle aziende. È nelle aziende che si forgiavano gli operai e oggi più che mai è necessario che gli imprenditori riflettano su un fatto: per aumentare la redditività di un'azienda occorrono investimenti non solo nel parco veicoli o nel settore tecnico, ma soprattutto nell'ambito del personale. Questo vuol dire concedere momenti e spazi per la formazione, vuol dire concedere tempo per imparare ma anche per praticare, vuol dire anche concedersi tempo per supervisionare il lavoro altrui. Se le aziende e l'economia forestale faranno loro questi principi, allora i moduli non potranno che rappresentare un'evoluzione della qualità dell'istruzione, in caso contrario rischieremo di assistere a un progressivo regresso della qualità della formazione del personale forestale che si arricchirà certo di certificati di vario genere poveri però di sostanza e soprattutto privi di quella che è la matrice di ogni sapere, l'esperienza.

Nicola Petri

I MODULI DI BASE SI SONO DIMOSTRATI VALIDI

- Il cambiamento dal principio della formazione continua ai singoli moduli è stato in parte legato a difficoltà per gli insegnanti. L'adeguamento delle lezioni alle condizioni esterne (p.es. la meteo) o a situazioni interne (punti forti/punti deboli dei partecipanti) è risultato più difficile. Tuttavia essi fanno fronte generalmente bene alla nuova sfida.
- Nell'ambito dei moduli, i docenti percepiscono anche un aumento della pressione del tempo, dal momento che la chiara delimitazione temporale concede solo poco margine di manovra. Ciononostante sono riusciti a mettere in pratica dei principi importanti della formazione per gli adulti e a trasmettere agli studenti le competenze necessarie.

Giudizio positivo da parte degli studenti

Gli studenti sono soddisfatti del perfezionamento concluso e il loro giudizio risulta decisamente positivo. Essi affermano che:

- L'offerta in forma di moduli risponde alle loro esigenze e si lascia accordare meglio con la loro vita quotidiana professionale e familiare.
- Essi approvano la mescolanza tra aspiranti selvicoltori capisquadra e forestali.
- Stando alle loro valutazioni, dopo aver frequentato i moduli, gli studenti sono in grado d'assumere nuovi incarichi. Essi si sentono sicuri per quanto riguarda le competenze acquisite e possono utilizzare nella pratica quanto appreso.

- Hanno dovuto partecipare attivamente alle lezioni e sono stati stimolati a continuare a confrontarsi con dei temi in modo indipendente.
- Il principio in base a cui ogni modulo si conclude con un certificato di competenza si dimostra valido e le esperienze fatte in questo ambito sono considerate perlopiù positive dagli studenti.

Dopo due anni di messa in pratica il bilancio riguardo ai moduli di base risulta dunque rallegrante. In futuro si tratterà di consolidare ciò che si è raggiunto e, dove ciò fosse necessario, di ottimizzare dettagliatamente. A livello organizzativo devono inoltre essere sviluppate delle nuove strutture che si rendono necessarie in un paesaggio formativo modularizzato.

Brigitta Fink, Büro für Bildungsfragen

Ulteriori informazioni:

I rapporti di valutazione finora pubblicati possono essere scaricati (in lingua tedesca) attraverso Internet dal sito www.bildungsfragen.ch (> Produkte > Downloads > Pilotprojekte modularisierte Weiterbildungen) e, a partire da settembre, anche da www.bekomwald.ch.



Vi piace il nostro bollettino? Avete suggerimenti o informazioni importanti per la formazione forestale? Inviare pure reazioni e proposte a questi recapiti:

CODOC, Redazione «battibecco», Rolf Dürig
Casella postale 339, 3250 Lyss
tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46

Il prossimo numero di «battibecco» uscirà in novembre.
Chiusura di redazione: 4 ottobre 2002.

Editore:

CODOC Centro di coordinamento e di documentazione per la formazione forestale
Hardernstrasse 20
Casella postale 339, CH-3250 Lyss
tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46
e-mail admin@codoc.ch
internet: <http://www.codoc.ch>

Redazione: Rolf Dürig
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung, Basel



JEAN-BAPTISTE MOULIN



Ai progetti di CODOC prendono parte vari collaboratori esterni. battibecco prosegue la carrellata dei ritratti.

Nome: Jean-Baptiste Moulin, 36
Professione: forestale indipendente
Attività principale: diversi incarichi, in particolare nei settori della pianificazione forestale, dei pericoli naturali, della protezione dell'ambiente e dell'insegnamento.
Passatempi: «Sono molto attivo e affronto tutto con entusiasmo. Tra le altre attività sto restaurando una vecchia casa e, da qualche tempo, mi sto dando da fare come apicoltore.»
Pietanza preferita: Nessun piatto in particolare. «Apprezzo ciò che è buono e scopro con piacere delle novità»

Cosa fa esattamente per CODOC?

Per CODOC svolgo diversi incarichi. Sono responsabile della redazione di «ECHO-DOC», i «Consigli per maestri di tirocinio» per la Svizzera romanda. Mi occupo anche della segreteria del gruppo di lavoro incaricato della revisione del manuale «Conoscenze professionali selvicoltore/selvicoltrice». Inoltre coordino la premiazione dei libri di lavoro, che quest'anno si svolgerà in Romandia.

Ci sono dei paralleli tra la sua attività principale e il suo lavoro per CODOC?

Sì, sotto molteplici aspetti: innanzitutto c'è il **bosco**, che costituisce sia la base della mia attività sia la mia motivazione. In seguito c'è la **formazione professionale**, che riveste la stessa importanza sia per il mio lavoro sia per CODOC. Infine le **idee**. Un libero professionista non riesce mai ad averne abbastanza e queste devono essere innovative e convincenti. La stessa cosa vale per CODOC. Non basta semplicemente accettare le sfide. Ciò deve avvenire con un certo mordente e questo mi piace.

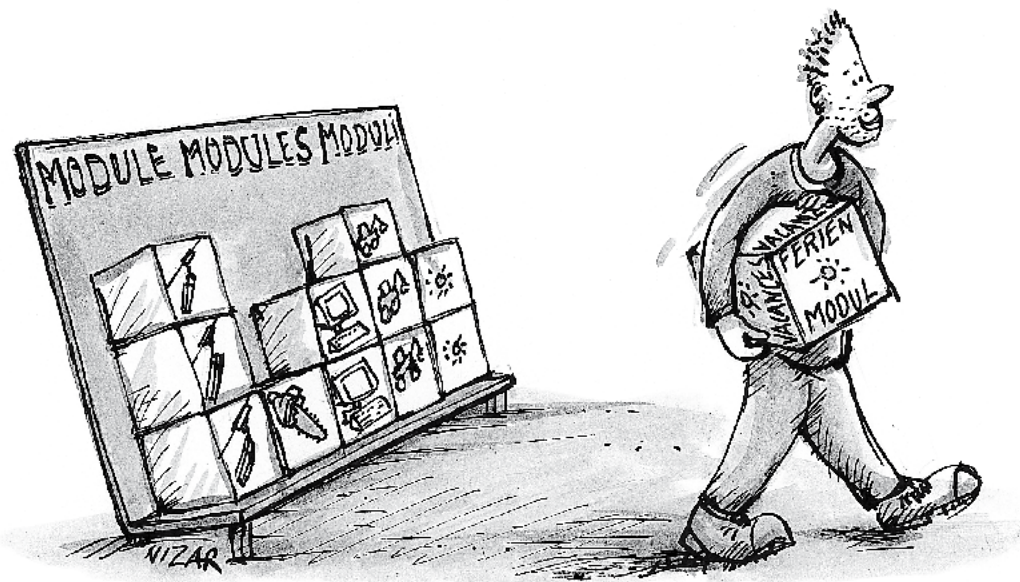
Secondo lei cosa si dovrebbe intraprendere per «vendere» meglio il bosco?

Per me non si tratta di «vendere» il bosco. Da un punto di vista virtuale questo non ha un valore particolare. Penso invece che sia assolutamente possibile vendere le **competenze delle forestali e dei forestali**. Dobbiamo profilarci maggiormente nella società quali specialisti capaci di trasferire le loro conoscenze in altri settori, come per esempio la protezione della natura o i pericoli naturali. Se vogliamo vendere meglio il bosco dobbiamo innanzitutto **prendere coscienza** del nostro valore.

Molti sono dell'idea che nell'ambito delle relazioni pubbliche si dovrebbe fare di più per il bosco. Lo crede anche lei?

La maggior parte delle perdite in relazione a lavori forestali ricade a carico della società. Trovo che la società abbia il diritto di sapere cosa ne è del suo denaro. **Per i forestali, lo sviluppo delle relazioni pubbliche è un compito**. Oggi lavoriamo con dei partner e questi devono sapere chi siamo e cosa facciamo. L'adempimento di questo compito con mezzi appropriati spetta dunque a noi.

Jean-Baptiste Moulin, grazie per questa intervista.



Avvio della formazione di responsabile dell'installazione e dell'esercizio di teleferiche
Dal 26 al 30 d'agosto avrà luogo il primo modulo della nuova formazione: «Manutenzione e controllo di impianti di teleferiche». I successivi quattro moduli si svolgeranno nel 2003. Informazioni presso il centro di formazione forestale Bildungszentrum Wald, 7304 Maienfeld, tel. 081 303 41 31, Ruedi Aggeler, www.bzwm.ch

Regolamento transitorio per conducente di macchine forestali e selvicoltore caposquadra
Il regolamento sugli esami professionali per selvicoltori e/o selvicoltori caposquadra e per conducenti di macchine forestali è in vigore dal primo d'aprile del 2001. Esso regola gli esami finali per l'ottenimento del certificato federale di capacità in ambo le professioni. Dal momento che le due formazioni sono ora strutturate sulla base di moduli, è necessaria una modifica del regolamento. Attualmente si sta lavorando a un regolamento transitorio che dovrebbe entrare in vigore già nel prossimo autunno. L'esame finora esistente avrà luogo in forma ridotta nell'ultimo modulo, il modulo integrativo.
Contatto: Otto Raemy, UFAFF, tel. 031 324 77 88

Formazione interessante quale tecnico/tecnica ST Industria del legno
Presso la Scuola superiore svizzera per l'economia del legno, Ei-bois, a Bienne sono ora disponibili dei perfezionamenti interessanti per gli operatori forestali che desiderano ampliare le loro conoscenze e competenze nel settore della lavorazione e dell'economia del legno. Uno di questi propone una formazione della durata di 4 semestri: «Tecnico/tecnica ST Industria del legno». Si tratta di una formazione a largo ventaglio e orientata alla pratica, che prepara a un'attività nell'industria del taglio di legname, nell'industria della lavorazione del legno come pure nel commercio del legname. La formazione inizia regolarmente nel mese d'ottobre.
Informazioni: Ei-bois, tel. 032 344 02 80, www.swood.bfh.ch

eduQa – un'etichetta per la qualità nella formazione continua
Da circa un anno l'etichetta eduQa contrassegna la qualità nelle istituzioni di formazione continua. L'azione comune degli uffici cantonali del lavoro e della formazione professionale, dei due uffici federali UFFT (Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia) e seco (Segretariato di Stato dell'economia) come pure della FSEA (Federazione svizzera per la formazione continua) ha contribuito all'affermazione di questa etichetta. In Svizzera oltre 100 istituzioni sono state certificate eduQa, recentemente anche il centro di formazione forestale di Lyss.
(Fonte: Berufsbildung aktuell Nr. 6 della DBK).
Informazioni: www.eduqa.ch

P.P.
3000 Bern 21

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, e-mail admin@codoc.ch).
Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della
formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed
è inviato gratis a tutti gli interessati.

*Radicato, ancorato, cresciuto e ingrossato,
maturato allo stadio d'albero forte
in condizioni difficili.*

**Immagine premiata del nostro con-
corso fotografico 2002, autore
Marcus Tschopp, Altdorf.**



Il corso di studi forestali SUP supera altri osta- coli

In data 26 marzo 2002, il Consiglio della SUP di Berna ha approvato la realizzazione di un corso di studi d'economia forestale a condizione che il concordato della Scuola superiore svizzera d'agricoltura ne assuma la responsabilità e il finanziamento. La decisione è presa. Il 21 giugno 2002, il Consiglio del concordato ha deciso di avviare l'introduzione del corso di studi all'inizio dell'anno scolastico 2003/04. La richiesta del canton Berna verrà ora inoltrata alle autorità federali per l'autorizzazione. Nel Consiglio del concordato della Scuola superiore di Wädenswil, invece, il 20 giugno si è deciso di mantenere in sospeso il previsto approfondimento forestale.

Novità riguardo agli gli studi forestali presso la SPF di Zurigo a partire dal 2003

Il 7 maggio 2002, la direzione della SPF ha deciso di mettere in pratica il progetto «Sistemi ambientali». Per l'inizio di gennaio del 2003 si prevede un'unione tra i dipartimenti di scienze agrarie e dell'alimentazione, scienze forestali, scienze della terra e scienze ambientali. I dipartimenti di scienze forestali e di scienze ambientali dovrebbero addirittura essere oggetto di una fusione. Per l'anno 2003/2004 i corsi di studi saranno inoltre convertiti al sistema Bachelor/Master. Gli studi di base, che si concludono con una laurea breve (Bachelor), vengono in parte riuniti. Si persegue anche un'ampia libertà di passaggio in modo che sia possibile accedere a differenti lauree (Master) con ogni tipo di laurea breve.

Informazioni: www.forest.ch/news/umweltsyst.pdf

Informazioni riguardo al bosco e al Programma forestale svizzero

Visitando il sito Internet dell'UFAFP www.ambiente-svizzera.ch, è possibile consultare numerose informazioni riguardo al bosco e alla formazione forestale: > Settori > Bosco > Bildung & Events (disponibile solo in lingua tedesca e francese). Le informazioni aggiornate riguardo al Programma forestale svizzero si trovano visitando il sito: www.programmaforestale.ch

Eletto un nuovo direttore per il centro di formazione CFF di Lyss

Il consiglio di fondazione della scuola superiore forestale di Lyss ha eletto il quarantatreenne Alan Kocher quale nuovo direttore del centro di formazione forestale di Lyss. Egli entrerà in funzione all'inizio di marzo 2003, succedendo a Frédéric de Pourtalès che va in pensione dopo 33 anni d'attività nella funzione di direttore. Alan Kocher ha diretto il servizio di RP e d'informazione dell'Economia Forestale Associazione Svizzera durante otto anni. Attualmente è membro della direzione ampliata e responsabile del settore Comunicazione/ Informazione presso il Segretariato di Stato dell'economia, seco, nel Dipartimento federale dell'economia a Berna.

NOTIZIE CODOC



NOTIZIE DA CODOC

Fiera di Friburgo

Dal 26 di settembre fino al 6 d'ottobre compreso, CODOC si troverà nel «Villaggio delle professioni» della Fiera di Friburgo con l'esposizione dei libri di lavoro premiati ma anche di erbari e materiale informativo in generale. Vale la pena di dare un'occhiata.

Nuova documentazione informativa e didattica

CODOC ha elaborato una sintesi informativa sulle professioni forestali e ne ha fatto un nuovo pieghevole. Questo è ottenibile gratuitamente in lingua italiana, francese e tedesca presso CODOC.

Il pieghevole «La buona istruzione» sostituisce la lista di controllo «Metodica d'istruzione» ed è pure ottenibile in lingua italiana, francese e tedesca.

La versione in lingua tedesca del libro di lavoro è stata riveduta. Ora c'è un solo testo, valido sia per l'apprendista sia per il maestro di tirocinio. La versione in lingua francese è stata realizzata nel 2001. Le due versioni possono essere acquistate presso CODOC.

Altra documentazione

Presso CODOC si trova materiale informativo sulle professioni forestali e altra documentazione per la formazione e il perfezionamento professionale nel settore forestale. Richiedete il foglio d'ordinazione aggiornato.

Il personale della segreteria prende le vostre ordinazioni telefoniche dal lunedì al giovedì e il venerdì mattina. Al di fuori degli orari d'ufficio lavora la segreteria telefonica. I mezzi per raggiungere rapidamente CODOC sono: tel. 032 386 12 45, Fax 032 386 12 46 o e-mail admin@codoc.ch.

battibecco
Bollettino per la formazione forestale

